

# Albania

## No all'aeroporto

*A Valona, il progetto di uno scalo all'interno di una preziosa area naturale*

Come puoi sostenere  
la TUTELA DELL'AMBIENTE

- |       |  |
|-------|--|
| € 50  | Contribuisci a promuovere i prodotti alimentari locali |
| € 100 | Sostieni la promozione del turismo sostenibile         |
| € 250 | Contribuisci a un centro di recupero per tartarughe    |



Un **aeroporto** ma, si dice, anche campi da golf, hotel, resort, campi sportivi che minacciano una delle aree naturali più selvagge e incontaminate dell'Europa. Un paradiso naturalistico dove convivono undici habitat diversi, otto specie di rettili e anfibi, dieci specie di mammiferi e otto specie di pesci. Una ricchezza sacrificata per far spazio a un modello di sviluppo pervasivo e incurante degli equilibri naturali. Accade in Albania a sud del **delta del fiume Vjosa**, ultimo fiume selvaggio d'Europa insieme al Tagliamento, e a nord della laguna di Narta, importante area umida del Mediterraneo. Qui il governo di Tirana progetta di realizzare un aeroporto internazionale all'interno dell'area protetta di Vjosa-Narta. Oltre allo

scalo, sempre all'interno dell'area protetta, è prevista la costruzione di una nuova area marina con stabilimenti balneari, alberghi, zone residenziali e agricole. A questo progetto si oppongono le organizzazioni della **società civile albanese** impegnate nella protezione dell'ambiente che lamentano la **mancanza di un vero dibattito pubblico** sulla decisione presa dal premier Edi Rama e il mancato rispetto della legislazione locale, ad esempio nei termini e nelle modalità con cui sono state fatte le consultazioni pubbliche. **Al loro fianco c'è CELIM**, che in Albania lavora a progetti di valorizzazione dell'ambiente in un'ottica di sviluppo sostenibile. "Il rischio - spiega Manuel Castelletti, responsabile Paese - è che sia cancellato un habitat unico nell'Adriatico. La scommessa del governo albanese è quella di sviluppare il turismo nella zona di Valona e Himare. Si tratta però di un turismo di massa, con il sud del paese che già ora fatica a gestire il grande flusso di turisti di luglio e agosto, creando quindi disservizi, (come la difficoltà a gestire i rifiuti o gli scarichi fognari o le strade fortemente trafficate)".

Una svolta potrebbe invece arrivare dall'**Europa**. "Il 19 luglio 2022 l'Albania ha avviato i negoziati di adesione all'Ue e il Capitolo 27, su ambiente e cambiamenti climatici non potrà più essere ignorato - conclude Manuel -. Significativa è la risposta data dalla Commissione Europea a un'interrogazione parlamentare dell'On. Evi: "L'Albania dovrà fare in modo che lo sviluppo delle infrastrutture, come la costruzione dell'aeroporto (...) sia in linea con l'acquis ambientale dell'Ue, in particolare con la direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale, la direttiva quadro sulle acque, la direttiva uccelli e la direttiva habitat. La Commissione continuerà ad affrontare le questioni con le autorità albanesi nel dialogo dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione Ua-Albania. Da qui si può partire".



L'isola di Zverneq e il suo monastero